

Ultimo aggiornamento **lunedì 04.01.2010 ore 11.59**

CRONACA

Perugia, a una svolta le indagini sull'omicidio di Meredith Kercher fermati un cittadino congolese e la coinquilina americana con il suo fidanzato

Studentessa uccisa, crolla l'amica "Verosimile il movente sessuale"

L'accusa, per tutti, è di concorso in omicidio volontario e concorso in violenza sessuale

Gli inquirenti: "Intenti di sopraffazione ai quali la giovane ha provato a ribellarsi"

dal nostro inviato ELSA VINCI

PERUGIA - Svolta nelle indagini sull'assassinio di Meredith Kercher, la studentessa inglese a Perugia nella notte fra l'1 e il 2 novembre. Questa mattina, all'alba, tre persone sono state condotte in Questura e sottoposte a fermo: si tratta della coinquilina americana della vittima, una studentessa di 20 anni, Amanda Knox, del suo fidanzato, il barese Raffaele Sollecito, 24 anni, di un cittadino congolese, Patrick Diya Lumumba, 37 anni: sarebbe stata la Knox a "crollare", fornendo agli investigatori le indicazioni su quanto accaduto quella notte. Ma sarebbe anche responsabile di aver alterato la scena del delitto. L'accusa, per tutti, è di concorso in omicidio volontario e concorso in violenza sessuale.

"Verosimile il movente sessuale". Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta in Questura, il questore di Perugia, Arturo De Felice, ha definito "verosimile il movente sessuale". Al momento, ha aggiunto, "non possiamo dire di più, solo che tutti e tre hanno partecipato al fatto, che c'è condivisione di responsabilità, e che la giovane Meredith era moralmente integerrima": non sono infatti state rinvenute tracce di droghe né di alcolici. "E' stata una vittima, e basta", ha precisato il questore.

La dinamica. Gli inquirenti starebbero concentrando la loro attenzione su due dei tre fermati, che si ritiene fossero presenti nella stanza del delitto, e ipotizzano che a colpire Meredith Kercher sia stato uno dei due uomini. L'attenzione si starebbe concentrando su Lumumba Diya, il ragazzo che lavora in un bar frequentato dagli universitari. Il ruolo di Raffaele Sollecito sarebbe più defilato, comunque diverso. In base agli elementi emersi, c'è ancora incertezza su quanto avvenuto. Qualcosa però emerge: a mettere sulla pista giusta gli inquirenti sarebbe stata Amanda Marie Knox, caduta più volte in contraddizione durante l'interrogatorio.

"Si è ribellata". Meredith ha provato a a chi, poi, l'ha uccisa. Lo riferiscono i magistrati, che parlano di "intenti di sopraffazione sessuale da parte dei presunti colpevoli nei confronti della vittima, e conseguente ribellione di quest'ultima". John Kercher, il padre di Meredith, fa fatica a credere che, sia pur involontariamente, la giovane sia rimasta coinvolta in una storia di sesso finita male: "Non era proprio quel genere di persona - ha detto - non si sarebbe mai lasciata coinvolgere in qualcosa del genere".

I fermati. La ventenne fermata, nata a Washington, frequentava un corso di lingua italiana all'Università per stranieri di Perugia; il fidanzato italiano è laureando, fuorisede, all'ateneo del capoluogo umbro. Lo straniero bloccato dalla polizia è in Italia dal 1988 e lavora regolarmente. Musicista, in passato ha collaborato anche con alcuni enti pubblici locali per l'organizzazione di concerti. Da agosto gestiva un locale, nel centro storico del capoluogo umbro, frequentato da studenti universitari. Con il suo gruppo, suonava musica etnica e reggae. Da poco sembra avesse acquistato anche una casa dove viveva con la moglie e il figlio piccolo. La Knox, qualche volta, aveva lavorato per lui, facendo volantinaggio per il suo locale.

Raffaele Sollecito è figlio di un noto urologo, che è subito partito per Perugia. Orfano di madre, stava per laurearsi in ingegneria: la seduta è fissata per il 15 novembre. Era stato in Germania nell'ambito del processo Erasmus. A quanto fanno capire gli inquirenti, la sua posizione sarebbe defilata. Abita a Giovinazzo (Bari), ha frequentato il liceo a Molfetta, sul quale sono comparsi oggi diversi messaggi di insulti.

L'omicidio. Meredith, 22 anni, era stata uccisa nella casa che aveva affittato per il periodo di permanenza nel nostro Paese, dov'era arrivata, lo scorso agosto, per un programma di studi. Fra le prime ipotesi fatte dagli inquirenti, quella che la vittima probabilmente , e che sulla scena del

delitto ci sarebbe stata più di una persona.

L'autopsia. Stando a quanto aveva rivelato il medico legale, l', aveva fornito indicazioni interessanti, tanto che al termine dell'esame gli investigatori avevano compiuto un nuovo sopralluogo nella casa. Ridimensionando, peraltro, l'ipotesi di violenza sessuale poiché - avevano detto - non confermata dagli elementi emersi. La morte, avevano detto, andava ricollegata a un'emorragia per una profonda lesione al collo "dovuta verosimilmente all'azione di uno strumento da punta e taglio", forse un coltello da tasca. Ma l'arma del delitto non è ancora stata trovata.

A Perugia la famiglia di Meredith. Nel pomeriggio sono arrivati a Perugia il padre di Meredith, John, la madre Arline e la sorella Stephanie. Dopo aver fatto visita all'obitorio dell'ospedale, dove hanno potuto vedere il corpo della figlia, i famigliari, accompagnati dall'ambasciatore britannico in Italia, Eduard Chaplin, hanno voluto incontrare i giornalisti per leggere una dichiarazione, ma senza rispondere a domande. "Vorremmo lanciare un appello - ha detto concludendo il suo intervento la sorella Stephanie - a chiunque possa ritenere di avere qualche informazione, non importa quanto insignificante possa sembrare, affinché si metta in contatto con la polizia del luogo e ci aiuti ad assicurare alla giustizia la persona che ha distrutto così tante vite. Noi l'abbiamo amata allora, la amiamo sempre e lei rimarrà per sempre un'importantissima parte della nostra famiglia".

(6 novembre 2007)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Guadagnare online

Opzioni binarie - Si possono realmente guadagnare migliaia di euro?
ask.com



Occasioni a KM0

trova le migliori Offerte. Clicca qui!
ask.com



Il SUV dei tuoi sogni?

Tutti le offerte del tuo nuovo SUV in un click!
it.ask.com

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA
